Anno XXV — Martedì 15 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 220

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Le industrie in Italia

In questi giorni in cui si leggevano nei giornali le notizie dello sciopero degli operai meccanici in Milano, mi è ritornata alla memoria con maggiore insistenza un'idea che da molto tempo tengo nella mente in riguardo alle industrie nel nostro paese.

Non mi fermerò guari in apprezzamenti sulla questione fattasi grave fra proprietari e lavoratori della Metropoli Lombarda. Di ciò ne parlano parecchi giornali con una competenza ch'io non ho. Come cittadino amante del vero bene del paese, non posso però non deplorare vivamente l'ingiusto, l'inconsulto attuale sciopero; e non posso a meno di sentire un fiero risentimento contro quei tali mestatori che sobillano il povero operaio inconscio di chi veracemente vuole il suo bene e sempre creduto in quei tristi, i quali si servono di esso per loro biechi scopi. Coloro che ora a Milano si erigono a paladini degli operai, *sacrificati all' ingordigia degl'industriali*, lo si può dire francamente, o sono dei pazzi, (e questa è per essi la migliore attenuante,) o degli egoisti della peggior specie privi d'amore patrio, imperocchè porrebbero essi tutto a ferro ed a fuoco pur di raggiungere le loro sinistre aspirazioni.

Ma veniamo all'oggetto di questo scritto.

Mi è sempre sembrato un grosso errore quello di avere dato sviluppo in Italia alle industrie metallurgiche, ed uno sviluppo inoltre tanto ampio come lo si può desumere dall'impiego di parecchie migliaia di operai nella sola Milano; e ciò per una ragione semplicissima, che noi difettiamo delle materie prime per codeste industrie. Nel nostro paese sono scarsissime le miniere di ferro, di rame, di zinco, quasi nulle le carbonifere. Egli è quindi che per esercitare le industrie metallurgiche in Italia, è giuocoforza ritirare dall'estero i metalli ed i carboni. In cotali condizioni come si può sostenere la concorrenza straniera? Coi dazi protettori, l'esperimento fu già fatto ma con scarsi risultati, tant'è vero che malgrado una soverchia protezione alle industrie metallurgiche le nostre fabbriche stentano la vita, e gli scioperi porteranno a queste l'estrema rovina.

Ogni paese ha le sue specialità, ed è sommo errore economico aspirare allo svincolo assoluto in ogni cosa dall'estero, il quale poscia se rivalersene contro i prodotti dei paesi che vogliono prendere il meno possibile da lui.

Non si è mai abbastanza capito nè in alto nè in basso che per l'Italia ci sono ben altre industrie di gran lunga più utili e adatte delle metallurgiche, e prima fra tutte è la grande industria agraria, poichè il suolo d'Italia è buono, il clima eccellente, adatto a molte produzioni agricole, popolazioni campestri numerose, acque d'irrigazione abbondanti, tutto in una parola per superare molti paesi d'Europa nella possibilità di usufruire della grande macchina **terra** e del combustibile **sole**. La macchina trasformatrice terra, può render materie prime in sì gran copia nel nostro paese da attivare molte industrie lucrative perchè possediamo gli elementi principali del lavoro.

E' strano che in un'epoca di febbre di guadagno e di progresso, si sia andati a dar di cozzo proprio nelle industrie che assolutamente non sono per noi, trascurando affatto quelle di cui dovremmo avere il primato. Ricordo aver letto un discorso dell'ex-ministro De Blasiis, non so più dove detto, in cui asseverava colla convinzione più profonda che basterebbe il vino a fare ricca l'Italia. Il senatore De Vincenti competentissimo in materia, egli pure è di questa opinione. Infatti ogni angolo d'Italia produce vino; ma se la terra e la vite fanno il dover loro, manca l'arte di fabbricazione, e manca l'arte di commerciare coi vini.

Si obbietterà, che ora c'è la crisi vinicola perchè le richieste mancano e le cantine rigurgitano; ma come possiamo pretendere agevolezze per i nostri prodotti dagli stranieri se imponiamo dazi esagerati sui loro?

Oltre al vino, noi abbiamo una produzione importantissima italiana, quella della seta, ma siccome non si tesse seta se non in proporzioni ristrettissime in paese, per le nostre greggie siamo costretti stare alle dipendenze della Francia, la quale in riguardo a questo prodotto ce ne fa passare di cotte e di crude. E perchè mai non si cerca di dare impulso alla lavorazione, almeno di una parte considerevole delle nostre greggie, delle quali siamo produttori più che ogni altra nazione europea, e produttori a gran distanza, imperciocchè l'Italia produce oltre il quarto della seta del mondo!...

Il Governo con improvvido sistema fiscale, ci ha tolto la possibilità di produrre con vantaggio il tabacco, l'alcool e lo zucchero, ma di codeste tre cose potremmo essere grandi produttori, da concorrere coll'alcool specialmente sui mercati stranieri.

Troppo lunga sarebbe l'enumerazione delle industrie che potrebbero prosperare in Italia e che tutte assieme concorrerebbero alla sua redenzione economica; ma mi è bastato richiamare l'attenzione sulle principali.

Le industrie metallurgiche sono una specialità dei paesi settentrionali d'Europa, dove possiedono in esuberanza i metalli ed il carbone, ed a ciò si dovrebbe pensare per gli scambi coi nostri prodotti, imperochè onde *ricevere bisogna anche dare*, ma arrivando a far accettare dagli altri le produzioni sia greggie che manifatturate del nostro suolo, e procurare nello scambio di avere il miglior vantaggio.

Laonde per offrire un'esca a comperare da noi vino, stoffe di seta e sete greggie, frutta, latticini, acquaviti ecc. in luogo di proteggere con dazii le industrie metallurgiche nostre che non potranno mai prosperare, sarebbe molto meglio aprire intieramente le porte per questi prodotti all'industria estera di tutto il mondo; e togliere non solo ogni ostacolo doganale, ma offrire i massimi favori agli stranieri, in guisa che l'Italia diventasse un emporio mondiale di macchine e così oltre averle noi a basso prezzo, potremmo diventare anche esportatori del lavoro altrui.

Lasciamo adunque d'impiegare ingenti capitali e tante braccia, in produzioni su cui gli stranieri ci faranno sempre rovinosa concorrenza, e dedichiamo l'opera nostra a quel lavoro che non ci sarà mai contrastato e potrà anzi rimunerarci largamente.

Gualtiero Napoköy

La giornata di otto ore di lavoro in Inghilterra

Era stato annunziato che il Congresso delle *Trades-Unions* inglesi, composto di 552 membri effettivi, rappresentanti 1.302,855 operai sindacati, aveva votata la risoluzione di domandare al Parlamento una legge che fissi a otto ore la durata legale della giornata di lavoro.

Il fatto era vero e aveva prodotta molta sorpresa, perchè in troppa contraddizione colla riputazione di sperienza e di senno di cui da anni godono le *Trades-Unions*, la lega più potente e meglio organizzata di lavoratori che esista al mondo.

L'allarme però è durato pochissimo; come abbiamo già accennato — parlando de'congressi in generale, e della possibilità di voti di sorpresa contro all'intimo pensiero del maggior numero de' membri, — quello era stato per l'appunto un voto di sorpresa e d'equivoco.

Accortosi del suo errore, il Congresso è stato sollecito di provvedere a ripararlo.

Ha considerato la risoluzione come un emendamento che a termini del regolamento prevalente in genere nelle riunioni pubbliche d'Inghilterra, dev'essere sottoposto ad una discussione generale, e può essere egli stesso soggetto ad altri emendamenti.

I rappresentanti dei sindacati operai delle industrie tessili si sono opposti alla giornata di otto ore. Il presidente Burt ha dal suo lato chiaramente manifestato che non credeva che un tale provvedimento possa essere adottato senza restrizione.

Dopo una discussione agitata e lunghissima, il Congresso ha conchiuso col mettersi d'accordo circa un emendamento presentato dal sig. Hall, in forza del quale la giornata di otto ore non sarebbe obbligatoria in tutti i corpi di mestiere dopo la sua promulgazione legale, che nel caso in cui i due terzi almeno degli operai di un dato mestiere vi consentissero con un voto espresso.

Il signor Hall ha insistito sopra il fatto che sarebbevi crudeltà a costringere operai che fossero stati una parte dell'anno senza lavoro, a non lavorare più di otto ore al giorno quando il lavoro fosse abbondante.

Questo emendamento che, gentilmente annulla il voto prima emesso per la giornata di otto ore, è stato approvato da 242 voti contro 158.

Un delegato ha chiesto: « Questo voto cancella egli il « primo emendamento » che rinnovava la dichiarazione del» l'anno passato in favore della gior» nata legale di otto ore?

« Lo cancella completamente, ha ri» sposto il presidente Burt: — noi pro» fessiamo il massimo rispetto per il Con» gresso dell'anno scorso, ma non siamo » menomamente vincolati da lui ».

E così la risoluzione per la giornata di otto ore; — risoluzione inspirata alle intenzioni più umanitarie, ma incompatibile colle diversità dei mestieri, dei popoli, dei climi, e colle stesse differenze che da stagione, a stagione, da luogo a luogo, può presentare la ricerca e l'offerta del lavoro, il tasso dell'interesse, la situazione degli industriali, ecc. ecc. — è stata per quest'anno dalle *Trades-Unions* deposta con gran garbo nella bara, ed onorata d'un funerale di prima classe.

Il monumento di Garibaldi a Nizza

Il *Siècle* assicura che l'inaugurazione del monumento a Garibaldi fu definitivamente fissata il 4 ottobre per » convenienze personali del ministro » Rouvier che non poteva recarsi a » Nizza durante il mese di settembre. »

Il *Siècle* si dice autorizzato a dichiarare formalmente che giammai nelle trattative tra Freycinet e la città di Nizza fu controversa la questione della data della inaugurazione.

(Checchè si dica risulta da ciò chiaro che il governo francese ha voluto con ciò fare atto di deferenza verso il Vaticano, cui sarebbe riuscita ostica. (N.d.R.)

La mattinata del Pontefice

Da qualche giorno le abitudini del Pontefice sono queste:

Dopo la messa, che celebra ordinariamente alle 7, esce dal suo appartamento, e salito in portantina attraverso alle logge e l'appartamento di Giulio II, scende nel giardino. Qui monta in carrozza conducendo uno dei suoi camerieri segreti partecipanti. L'esente delle guardie nobili cavalca allo sportello. Fa alcuni giri in carrozza pei viali, quindi la carrozza si arresta, l'esente balza giù da cavallo, apre la portiera, e il papa scende. Poscia passeggia attraverso i viali, avendo a destra il prelato, a sinistra l'esente, conversando famigliarmente con essi. Talora si ferma qua e là, osservando le piante e specialmente le belle vigne, che egli stesso ha fatto piantare, interrogando gli operai che sono al lavoro, e desi gnando i miglioramenti da farsi.

Spesso anche interroga il prelato e l'esente sulle notizie della città.

Dopo qualche tempo il papa si avvia verso uno dei piccoli chioschi sparsi qua e là nella villa.

Giunto colà, siede, mentre il prelato e l'esente restano in piedi al suo fianco. A questo punto vedesi ordinariamente avvicinare un piccolo signore, magro e pallido. E' il signor Cesare Balzani, il direttore dei giardini pontificii, che viene a presentare al papa un piccolo mazzo di fiori. Il papa riceve il mazzo e dà a baciare la mano al signor Balzani il quale si ritira salvo che il papa, come spesso avviene, non gli rivolga la parola, o per chiedergli notizie dei lavori che si stanno eseguendo, o per ordinargliene dei nuovi.

Dopo essere rimasto qualche tempo seduto, si leva nuovamente e riprende la passeggiata, durante la quale si reca spesso a visitare gli animali che hanno i loro recinti in diversi punti della villa.

Finalmente dopo aver passeggiato ancora un poco, risale in carrozza e ritorna nei suoi appartamenti.

NUOVE ECONOMIE

Il ministro Branca mandò al Tesoro il bilancio delle Poste e Telegrafi, con una nuova economia, pur mantenendo quelle realizzate nel bilancio in corso, di novecento sessanta lire.

Il bilancio sarà accompagnato dal disegno di legge, che riforma l'organico personale delle Poste e Telegrafi, con una economia di trentacinquemila lire.

Il progetto ricostituisce le direzioni generali autonome delle Poste e dei Telegrafi con un'unica ragioneria presso il dicastero centrale e con ruoli ratificati.

Migliora inoltre il personale stabilendo concorsi per esame e all'alunnato, per aver sempre il ricambio con elementi giovani.

Il ministro Nicotera ha mandato al tesoro il bilancio dell'interno, colla proposta di circa due milioni e mezzo di economie, delle quali un milione si otterrà coll'abolizione del capitolo « indennità alle truppe chiamate in servizi di polizia. »

Questa economia si ottenne mediante accordi presi fra i ministri dell'interno e della guerra, secondo i quali le guarnigioni si stabiliranno in modo da non rendere necessari i soliti dislocamenti di truppe per vigilare l'ordine pubblico.

Una smentita

L'*Italia Militare* smentisce che gli alpini abbiano passato il confine svizzero.

Nessuna compagnia alpina trovasi presso quel confine.

La tassa sui fiammiferi

La notizia che l'on. Colombo intenda introdurre una tassa sui fiammiferi di lusso è prematura. Si fecero bensì degli studi preventivi ma si crede che il governo non avrà la necessità di ricorrervi.

6 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

Queste spiegazioni fatte con un accento di franchezza e di lealtà, fecero impressione sul vecchio negoziante. Egli restò un momento assorto nelle sue riflessioni. Sua moglie e sua figlia sembravano massimamente attendere con un aspetto inquieto ciò che egli stava per dire. Carlo-Antonio Dufour le aveva convinte della sua sincerità.

— Tutto questo è ben strano! cominciò a dire scrollando il capo; ma, dopo tutto, è possibile.... Dio forse ha voluto colpire l'avaro in ciò che egli aveva di più caro. Comunque sia, o giovanotto, io non farò cadere su di voi l'odio che io ho votato a colui, che ìu, esser vostro padre. Mo voi siete oggi comportato verso di me, senza conoscermi, come un giovane onesto e leale; le colpe sono personali.... ecco la mano.

E così dicendo gli stese di nuovo la mano, che Carlo strinse affettuosamente.

Questa riconciliazione parve liberare la bella fanciulla da una oppressione dolorosa. Quando fu ripigliato il cammino, essa non potè far a meno di dire all'orecchio di sua madre:

— Che peccato che quel giovane porti un nome simile....

Frattanto i passeggieri avevano superati i baluardi, e s'erano internati nelle strade solitarie che costeggiano la riva sinistra, per raggiungere il quartiere del Louvre, ove dimorava la famiglia Ledoux.

La notte era precipitata tutta ad un tratto; e in questo viale silenzioso e poco frequentato che cammina lungo la Senna, la conversazione poteva essere continuata al pari di prima tra i membri della comitiva, se non avessero questi temuto d'essere ascoltati da qualche indiscreto.

Ma, a fronte dell'apparente riconciliazione che aveva avuto luogo tra Ledoux e il figlio dell'usaraio, il borghese era divenuto più freddo e meno comunicativo di quanto era precedentemente.

Egli andava avanti preoccupato, non parlando che a lunghi intervalli e di argomenti tutt'affatto differenti; si che si avrebbe riconosciuto in questo fare l'intenzione dell'uomo pacifico che desidera di mostrarsi cortese fino all'ultimo momento con un uomo che non ha potuto amare e che sta quantoprima, per abbandonare, e per non rivedere giammai.

Questo cambiamento non sfuggì a Carlo, ma a lui, più che la freddezza egoista del vecchio negoziante stava fortemente a cuore il desiderio di sapere se Annetta pure la divideva.

Allorquando la piccola società stava per lasciare dietro di se quella parte oscura e silenziosa di Parigi, che è vicina alla Camera dei deputati, per entrare in quella parte rumorosa e magnificamente illuminata che va al Ponte reale, la signora Ledoux gettò uno sguardo di buona massaia e di moglie vigilante, sopra il vestito del suo vecchio marito. Qualche foglia, e diverse pagliuzze erano sparse sul suo abito bleu, in causa ch'egli era stato parecchio tempo seduto sull'erba, e il nodo della sua cravatta non si presentava in tutta la simmetria desiderabile. La buona donna, che impegnava tutto il suo orgoglio allo scopo che l'ordine più scrupoloso regnasse nell'abbigliamento del marito, lo fermò un istante sotto la luce d'un fanale per riparare a quel piccolo inconveniente. E così Carlo si trovò solo con Annetta, a qualche passo distante dai due vecchi sposi.

— Signorina! mormorò egli sottovoce. Quantunque melanconica fosse quella voce, essa quasi spaventò la fanciulla, che cercò d'avvicinarsi alla madre; ma un gesto del giovane la trattenne allo stesso posto.

— Signorina, soggiunse con afflizione, mi lascierete forse credere che voi dividete l'odio con cui i vostri genitori dannano la memoria di mio padre, e ch'essi fanno tanto ingiustamente ricadere su di me?

Annetta lo guardò tutta imbarazzata ed alla luce pallida del fanale, vide una lagrima rigare le gote del povero Dufour.

— Signore, riprese, pronunciando a stento ogni parola, come se la coscienza le facesse un rimprovero in seno, io vi ho compianto fin dal primo momento, e sì che vostro padre.......

— Ah! signorina, ditemi, per carità, che voi non mi disprezzate in causa di mio padre? E s'arrestò di botto; la voce del signor Ledoux ritornava a stridere collerica ed impaziente come il solito. Il povero giovine non potè compire il suo pensiero, nè attendere la risposta. Allora egli strappò lestamente dall'occhiello del suo abito nero una viola campestre che aveva poco tempo prima raccolta sulla sponda del fiume, e la presentò alla fanciulla. Ella esitò.... ma Carlo non ritirò punto la mano, e d'altronde, gli sarebbe stato tanto disgraziato da vedersi rifiutato persino l'omaggio di quel piccolo fiore! Ella prese la viola, diventando scarlatta, e Carlo la ringraziò con uno sguardo eloquente. Un minuto era bastato per stabilire fra loro un secreto.

Essi furono tosto raggiunti dai due vecchi, e così fu ripreso il cammino.

Nessuno osava rompere l'ordinario silenzio.

— Voi non m'avete detto — disse finalmente il vecchio negoziante — che dopo la confessione di Carlo non aveva desistito un istante dal riflettere sopra le anomalie bizzarre che presentava la storia dell'usuraio, voi non m'avete detto che vivete ancor oggi con una vecchia zia, sorella e confidente di vostro padre e già associata in tutti i suoi affari?

— Se, voi volete alludere a mia zia Filippina, signore, io vi ho già detto, difatti ch'essa abita ancora con me. Voi conoscete, mia zia Filippina, senza dubbio?

(Continua)

Corriere africano

L'ultimo numero del *Corriere Eritreo* scrive:

Barattieri intraprese il trenta agosto una escursione ad Asmara ed Okulè Kusai.

Ebbe cordialissime accoglienze dalle popolazioni.

Gli assaortini tentarono una razzia verso Hevo, furono respinti da un sottocapo di Ratha Agos.

Queste razzie non hanno carattere politico.

Ratha Agos si recò a Massaua per presentare i suoi omaggi al Governatore.

Sono infondate le voci che l'Assaorta alleisi con Debeb.

Notizie dal Sudan dicono che i dervisci sono disposti favorevolmente al commercio con Massaua.

Continuano le escursioni delle truppe verso i paesi meno conosciuti e insicuri.

Sono giunti all'Asmara i cannoni da 9 destinati al nuovo armamento del forte di Keren.

Il raccoglitore dei bossoli

Il capitano dell'esercito austro-ungarico, Giuseppe Zikily, ha inventato uno strumento, detto raccoglitore dei bossoli delle cartucce, che fu approvato e raccomandato dal Ministero della guerra ai corpi di truppa.

Questo strumento, che non impedisce affatto di prendere le varie posizioni regolamentari col fucile, e che permette anche di eseguire il tiro in qualsivoglia posizione, ha lo scopo di evitare la perdita dei bossoli e dei caricatori, e d'impedire la deformazione dei medesimi, in modo che possono essere nuovamente utilizzati.

L'inventore ha incaricato della costruzione del raccoglitore dei bossoli esclusivamente la ditta Berthold e Manfred di Budapest, che fornisce l'apparecchio al prezzo di 45 soldi austriaci. Evitandosi con questo strumento qualque perdita di bossoli e di caricatori, questa spesa sarebbe compensata fin dal primo anno.

Secondo quanto riferisce il giornale *Armeeblatt*, il suo impiego non tarderà ad essere adottato da tutti i corpi armati di fucile dell'esercito austriaco.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	15 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.5	756.5	757.0	756.4
Umidità relativa	57	43	69	65
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	SW	—	—
Vento vel. k.	0	1	0	0
Term. cent.	20.9	25.1	19.6	19.8

Temperatura { massima 26.6 / minima 14.5

Temperatura minima all'aperto 12.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14:

Venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La risposta del Re

Monza, 14 settembre 1891.

Al presidente della Società Operaja Generale di Udine.

S. M. il Re ha singolarmente gradito i sentimenti di affettuosa devozione dei quali V. S. rendevasi interprete nome associazioni operaje, mi commette porgere ringraziamenti

Primo ajutante di campo
PALLAVICINI

Alla Presidenza della Società operaia generale di M. S. è pervenuto il seguente telegramma in risposta a quello che nella occasione del 25° anniversario, veniva diretto all'illustre concittadino comm. Giuseppe Giacomelli quale attestazione di gratitudine per le tante prove di interessamento costantemente da lui addimostrate, a vantaggio della classe operaia in generale e pel benessere della Associazione in particolare.

Napoli, 14 settembre 1891.

Al sig. Leonardo Rizzani
Presidente della Società Operaia
UDINE

Ricevo vostro telegramma in questa bellissima città. Lo comunico tosto a Clotilde a Biella dove trovasi presso la figlia tanto addolorata. Pei cortesi sentimenti espressici mia moglie ed io vi siamo gratissimi. Ambedue rammentiamo sovente le memorabili giornate del 1866. Potete sempre calcolare sulla mia più profonda simpatia, e voi sapete che io era affezionato alle classi operaie anche quando l'amarle e difenderne gli interessi costituiva un pericolo. Con cambio saluto e fratellanza.

GIUSEPPE GIACOMELLI

Fiori d'arancio. A Lumignacco oggi l'egregio avv. Pietro Cocceani dà la mano di sposo alla sig.na Gilda Bearzi. Agli sposi gentili i nostri auguri sinceri.

Furono fatte per l'occasione, bellissime pubblicazioni.

L'esposizione agricola di Brazzà

Sono oggi otto giorni che la mostra agricola di Brazzà ebbe luogo e in vari comuni agricoli se ne discorre ancora, certamente con plauso alla lodevole e pratica iniziativa.

E ciò lo si desume dal fatto che già si accenna, vagamente finora, al proposito di tenere consimili mostre in centri agricoli importanti, così per esempio a Pozzuolo o Percotto, nella parte meridionale del distretto di Udine, a Manzano nella parte meridionale del distretto di Cividale, a Tricesimo seguatamente come centro per vari comuni e del distretto di Tarcento e di quelli di Udine e Cividale. Forse la maggiore probabilità di riuscita offrirebbe la scelta di Fagagna alla quale potrebbero concorrere i comuni tutti della zona ove quest'anno si tenne la mostra ed altri circonvicini.

Poichè, giustamente si osserva, che pur tenendo conto del merito di chi ne prese l'iniziativa sta di fatto la bontà della cosa nella pratica attuazione di un giusto e sacro principio: quello di promuovere l'emulazione fra i contadini.

E' un nuovo genere di esposizioni mai tentato, a cui probabilmente mai si era pensato neppure e che perciò riusciva come sorpresa il suo annuncio e spingeva la curiosità di vederne cosa ne sarebbe uscito fuori.

Ma ora si è veduto. Ora l'incertezza e la diffidenza del contadino furono pienamente dissipate, ed il contadino ha compreso cosa da lui si desidera, cosa si premia e quindi cosa importa preparare e fare. E se da tempo avvertito egli si preparerà, egli concorrerà indubbiamente, con la massima fiducia, nel vivo desiderio di riuscita.

La stampa provinciale deve favorire questo nuovo genere di manifestazioni favorevoli al progresso dell'agricoltura e perciò noi siamo lieti che ci si offra occasione per riparlarne e i nostri cortesi collaboratori ci obbligheranno assai mandandoci qualche loro idea.

Ecco pertanto la lettera che il sig. Cancianini ci ha trasmesso per la pubblicazione:

Al dott. G. B. Romano

Segretario generale della ex esposizione agricola-industriale

in BRAZZÀ

Caro amico

Insuperabile motivo, mi ha tolto il piacere di far parte della giuria per l'esposizione al Castello dei conti Brazzà, nè tampoco di fare una gita il giorno corrente onde osservare gli oggetti esposti, la disposizione di questi ed altre belle cose che colà si potevano ammirare.

Serbo però riconoscenza allo spettabile comitato di avere pensato a me in questa occasione e, conoscendo la mia scarsa competenza, non mi attendeva tanto onore.

Prendendo vivissimo interesse a tutto quanto si riflette al bene del paese, ed in particolare alla nostra agricoltura, mi sono affrettato di leggere le relazioni e tutto quanto riguardava codesta simpatica esposizione, la quale ebbe lo scopo, che io pure credo efficacissimo, di eccitare l'emulazione fra i contadini, emulazione che immancabilmente ridonda a loro ed ha comune vantaggio, poichè tutte codeste cose hanno per risultato il benessere generale, essendo incontestabilmente vero il principio che tutto fiorisce dove l'agricoltura è in fiore.

Dall'anno scorso ancora, provai la più sentita compiacenza che l'idea di cotali esposizioni fosse sorta in seno di una famiglia d'alto lignaggio e di largo censo, imperciocchè non mancò l'accusa data all'aristocrazia, ed ispecie alle Dame, di non occuparsi del basso popolo campestre. Invece l'iniziativa è venuta da una gentilissima Dama di uno dei più vecchi e chiari Casati. Per il bene del mio paese auguro che sorgano molte contesse Cora di Brazzà e che si formi nobile e patriotica emulazione fra queste per il bene delle classi derelitte. Quando ci si mette la Donna in tali imprese c'è da sperare molto, ed ho fede che più delle prediche demagogiche e degli articoloni dei giornali, più o meno democratici, gioveranno le serene, affettuose ed intelligenti opere delle donne illuminate e di cuore a prò dei nostri contadini.

Fra le tante cose che mi sono fatto premura raccogliere intorno alla esposizione di Brazzà, ho sentito delle lodi molte, ma anche delle critiche, d'altronde assai insensate.

Innanzi tutto parmi poter dire che coloro i quali non hanno mai fatto nulla per il proprio paese, od hanno fatto del male, non possono pretendere al diritto di parola, e farebbero meglio a tacersene.

Sentii che molti dei visitatori si meravigliavano di trovare cose comuni in fatto di prodotti agricoli, ed esclamavano: *anch' io ne ho di roba uguale ed anche migliore*. Ebbene perchè non l'hanno esposta?....' Pretendevano forse di trovare a Brazzà una sezione della p. f. esposizione Nazionale di Palermo?

Innanzi tutto ciò che più si deve porre a calcolo nella piccola esposizione di Brazzà è l'idea, l'iniziativa. Si faccia meglio se lo si può in altri centri. E' sempre ottima cosa il fare poichè qualche cosa di bene, ne deriverà sempre. L'inazione, la noncuranza l'apatia di tutto è quello che trascina alla rovina materiale e morale i paesi.

In riguardo al progresso agricolo, io credo possano giovare queste piccole e modeste esposizioni, più delle regionali e nazionali, le quali non dovrebbero essere fatte che ad epoche distanti. In questi anni ci è stato proprio una vera mania di esposizioni e sempre assunsero troppo il carattere festaiolo, e servirono al lucro della città ed alla vanità di alcuni. Ora che dobbiamo farci economici e serii, è tempo di porre un limite alle occasioni di spendere in feste ma invece di lavorare utilmente in luogo di tanto discorrere.

Nel nostro Friuli ci sono molti centri che potrebbero offrire l'opportunità di esposizioni sul genere iniziato a Brazzà, e sono convinto che vengano limitate a otto o dieci Comuni al più, poichè ampliando la sfera, sarebbe come per le Casse rurali Reifeisen, che più sono allargate nella loro sfera d'azione, e più si denaturano.

Un buon centro per una esposizione di emulazione, conoscendo io bene questi paesi, sarebbe Tricesimo aggregandosi i Comuni di Reana, Segnacco, Cassacco. Data l'importanza dei due primi Comuni la circoscrizione potrebbe bastare, però non sarebbe di troppo l'aggregazione anche del Comune di Povoletto.

Gemona e Tarcento potrebbero farsi centri specie questo per la montagna. I riparti dovrebbonsi assegnare da comitati locali, fissandone i punti di riunione indipendente della importanza dei paesi, ma prendendo norma dalla opportunità centrica e dove ci sieno locali adatti, poichè molte volte anche in grossi villaggi mancano case grandi o vasti cortili, quantunque in cotali esposizioni dovendo prevalere le idee modeste e sobrie, si trova di poter approfittare di qualche bel sottoportico, di un erboso cortile, delle scuole ecc. dividendo anche l'esposizione degli oggetti.

Per non tirarla troppo in lungo chiudo la presente con un augurio, che sorga cioè nei ricchi ed in tutti i primari cittadini l'ambizione di fare il bene sotto tutte le forme.

Mi protesto come sempre

Tuo aff.mo amico
M. P. CANCIANINI

Il professore Pinelli ci lascia

Sappiamo per informazioni ministeriali che il chiarissimo professore Luigi Pinelli, già da ventitre anni docente nel nostro Liceo (prima di lettere greche e latine, poi, e più a lungo, di letteratura italiana) venne nominato Preside effettivo a Treviso, sua patria.

Ci rallegriamo con lui della più che meritata promozione, addolorati e commossi ad un tempo per la partenza d'un tal uomo, che ha onorato ed onora il nostro Friuli del quale per reciproco affetto, è figlio adottivo; consci di perdere in lui un professore valentissimo, se upolosissimo, idolatrato da tutti i giovani che ebbero la ventura d'essere suoi discepoli e che spesso, per gli insegnamenti, per l'esempio, per i consigli amorevoli di lui, drizzata la mente ad un alto ideale, si resero degni d'occupare quelle posizioni che la società concede a pochi eletti.

Il Pinelli che tanto col suo sapere, col suo carattere, colla sua parola beneficò la gioventù friulana stia pur certo che sarà sempre ricordato con desiderio ed affetto nella patria adottiva, dove più che in altro luogo, esplicò e fece ammirare il suo forte ingegno di poeta, la sua tempra fiera e gentile di garibaldino.

Il nostro Arcivescovo a Vicenza. Nella chiesa di S. Corona di Vicenza si è tenuta ieri la prima adunanza generale del nono congresso cattolico che continuerà nei giorni 14, 15, 16 e 17 corr.

Al congresso prende parte anche l'Arcivescovo Berengo.

Le feste di domenica e l'Istituto filodrammatico T. Ciconi. Nella relazione pubblicatasi ieri fu inavvertitamente ommesso che anche questa vecchia associazione concorse alla festa.

I bravi dilettanti dell'*Istituto* recitarono al *Minerva* con molto brio la farsa *Un bagno freddo*, meritandosi calorosi applausi da parte del pubblico.

Veloce Club - Udine. Il giorno di giovedì 17 settembre alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo l'assemblea generale del Club per trattare i seguenti argomenti:

1. Resoconto morale economico del Bilancio consuntivo dell'anno sociale dal 1° settembre 1890 a tutto 31 agosto 1891.

II. Bilancio preventivo 1891-92.

III. Comunicazioni della Presidenza.

IV. Elezioni delle cariche sociali.

Tiro a segno nazionale. Ecco il programma della Gara straordinaria di tiro a segno indetta dalla Società di Paluzza; e delle feste che si terranno nei giorni 20 e 21 settembre 1891 in occasione dell'inaugurazione della *bandiera Sociale*.

Alle ore 8 ant. del giorno 20 settembre: Riunione nell'ufficio della Società delle Rappresentanze delle società della provincia ed inaugurazione della bandiera; refezione offerta dalla società alle rappresentanze ed agli invitati.

Alle ore 10 antim. il corteo delle rappresentanze e dei soci dall'ufficio della società muoverà alla volta del campo di tiro, ove immediatamente avrà principio la Gara *A*, rappresentanze. Quindi seguiranno le Gare *B* e *C* che continueranno in tutto quel giorno ed anche nel successivo.

Le sere del 20 e 21 settembre illuminazione fantastica del paese, fuochi artificiali, spari di mortaretti.

Queste feste saranno rallegrate dalla banda cittadina di Tolmezzo.

La premiazione dei vincitori alla Gara avrà luogo la sera del 21 settembre.

Gare

Categoria A:

Riservata alle rappresentanze delle Società di tiro a segno nazionale della Provincia del Friuli e del Battaglione Alpino Gemona.

Le rappresentanze si comporranno di tre tiratori delegati con lettera della rispettiva presidenza e del comandante il Battaglione Alpino.

Premi per le rappresentanze:

1. Premio. Medaglia d'oro di I grado e diploma di I grado.

2. Idem, idem, di II grado idem, idem.

3. idem. Medaglia d'argento grandissima e diploma di II grado.

Per i rappresentanti:

1. Premio. Medaglia d'argento grande e diploma di 1. grado ai rappresentanti che riporteranno il 1. premio.

2. id. id. id. di I grado id. id. il II premio.

3. id di bronzo grande id. di II grado id. id. il III premio.

Categoria B — riservata a tutti i soci delle Società della Provincia.

1. Premio. Fucile Wetterly e diploma di I grado — 2. Premio medaglia d'oro di II grado id. id. — 3. Premio. Id. di III grado id. id. — 4. Premio. Medaglia d'argento di 1. grado id. id. — 5. Premio. Id. id. di II grado id. id. — 6. Premio. Id. id. di II grado id. id. — 7. Premio. Id. id. di II grado id. id. — 8. Premio. Medaglia d'argento di III grado id. id. — 9. Premio. Id. id. di II grado con diploma di II grado — 10. Premio. Medaglia di bronzo di I grado id. id. — 11. Premio. Id. id. di II grado id. id. — 12. Premio. Id. id. di II grado id. id. — 13. Premio. Id. id. di III grado id. id. — 14. Premio. Id. id. di III grado id. id. — 15. Premio Id. id. di III grado id. id.

Categoria C — riservata ai soci della Società di Paluzza.

1. Premio. Cronometro Remontoir d'argento e diploma di I grado — 2. Premio. Medaglia d'oro di III grado id. id. — 3. Premio. Medaglia d'argento di I grado id. id. — 4. Premio. Id. id. di II grado id. id. — 5. Premio. Id. id. di III grado id. id. — 6. Premio. Medaglia di bronzo di I grado e diploma di II grado — 7. Premio. Id. id. di II grado id. id. — 8. Premio. Id. id. di II grado id. id. — 9. Premio. Id. id. di III grado id. id. — 10. Premio. Id. id. di III grado id. id.

Su questa festa poi il nostro corrispondente ci scrive:

Oltre ai premi indicati dal programma vi sono pure i seguenti che verranno dati ai migliori tiratori della II e III gara:

Un servizio da birra per 6 in cristallo, dono del prof. Valle — un' anfora stile etrusco, idem idem — un portabiglietti da visita in bronzo, idem idem — un astuccio in tartaruga per spagnolette, dono del cav. Campeis — un fucile Vetterly, dono del sig. Domenico Corradina — un vestito di stoffa inglese, dono del sig. P. Gaspardis.

Si ebbero altri doni in denaro fra cui, credo, ne sia uno di un nostro onorevole ma della vostra città. Spero che anche gli udinesi vorranno intervenire numerosi.

Municipio di Udine

Avviso

Per riguardi di sicurezza pubblica avvertesi che a cominciare da martedì 15 corr. mese e nei giorni di martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana, nelle ore antimeridiane avranno luogo per parte del 35° Reggimento Fanteria nel poligono di Godia esercitazioni di tiro al bersaglio che si protrarranno anche parzialmente nel prossimo mese di ottobre.

L'esecuzione del tiro verrà indicata come di consueto colla bandiera rossa sul ferma-palle.

Ai lati della linea del tiro vi saranno sentinelle allo scopo di limitare il transito delle persone.

Dal Municipio di Udine, li 12 settembre 1891

Il sindaco
E. MORPURGO

Istituto di maternità. Grave questione, più volte sollevata nel nostro consiglio provinciale, si è quella dell'istituto di maternità annesso alla Casa esposti presso il nostro ospitale. Anzi fra breve il consiglio avrà ad occuparsene di nuovo. Pertanto ci pare opportuno riferire la seguente deliberazione presa in questi giorni dalla Deputazione Provinciale di Rovigo.

La Deputazione Provinciale, intrattenendosi sulla grave questione riflettente la casa di maternità;

Considerato che per effetto della deliberazione consigliare 6 giugno 1887, sulle introdotte riforme nel servizio degli esposti, l'amministrazione provinciale non dovrebbe assumere a proprio carico che i figli abbandonati sulla pubblica via a sensi del codice penale ed i figli illegittimi di donne povere, delinquenti e carcerate;

Considerato che la sessione di maternità è stata istituita durante il pieno funzionamento della casa esposti, quando cioè era necessario di avere un numero sufficiente di nutrici per allattare i bambini che venivano consegnati all'ospizio sino al momento in cui passavano alle cure delle tenutarie esterne;

Ritenuto che colla abolizione del sistema della accettazione degli illegittimi sia unicamente mancato lo scopo per cui veniva istituita la casa di maternità;

Considerato che tale istituzione oltrechè pregiudizievole dal lato economico e più ancora nei riguardi della moralità, non essendo sempre possibile di evitare dannosi contatti, presenta altri inconvenienti gravissimi coll'opporsi che abbia pieno effetto la sovraccennata deliberazione consigliare e col determinare una ingiusta ed illogica differenza di trattamento tra le partorienti che si sgravano nella casa stessa, alle quali non puossi impedire l'abbandono della propria prole, che si verifica e si deplora quasi costantemente, e le partorienti che si sgravano negli ospitali od in qualsiasi altro luogo della Provincia, alle quali viene imposto l'obbligo di provvedere ai propri figli dietro la concessione del normale sussidio di baliatico;

Considerato essere di assoluta necessità ed urgenza la adozione di provvidenze che valgono a far cessare uno stato di cose in opposizione all'alto fine cui mirava la Rappresentanza provinciale colla risoluzione emessa nella tornata 6 giugno 1887,

Ha deliberato:

1. di far sospendere immediatamente l'accettazione delle partorienti nella casa di maternità;

2. di proporre al Consiglio la definitiva soppressione dell'istituto.

Tramvia Udine S. Daniele

A cominciare da oggi 15 settembre corr. l'ultimo treno della sera partirà da Udine R. A. alle ore 5.50 pom. (dalla stazione del Tram ore 6.10 pom) ed arriverà a S. Daniele a 7.32. pom.

Dalla stessa data 15 settembre inoltre saranno riattivati tutte le domeniche i treni speciali festivi che erano sospesi, facendoli regolare dal seguente orario.

Partenza dalla stazione di Udine P. G. per Fagagna alle 3.50 pom.; arrivo a 4.40 pom.

Partenza dalla stazione P. G. per S. Daniele alle 8.10 pom.; arrivo a 9.30 pom.

Partenza da Fagagna per Udine alle 4.45 pom.; arrivo alle 5.35 pom.

Partenza da S. Daniele per Udine alle 8.30 pom.; arrivo a Udine-P. G. alle 9.50 pom.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un braccialetto d'oro.

Esami di patente di maestro e maestra elementare. Presso le R.e Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la Patente di Insegnante elementare.

Nella R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile Inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore e per le aspiranti soltanto.

Detti esami avranno principio nell'ordine seguente:

1. nella R. Scuola Normale femminile superiore di Udine nella sessione autunnale 1 ottobre 1891.

2. nella R. Scuola Normale maschile inferiore di Sacile nella sessione autunnale 12 ottobre 1891

3. nella R. Scuola Normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone nella sessione autunnale 5 ottobre 1891.

Ogni candidato deve unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare all'ufficio del R. Provveditorato agli Studii non più tardi del 30 settembre.

Per altri schiarimenti rivolgersi al R. Provveditorato agli studii.

Raccolto del vino nel 1890. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'agricoltura.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere, il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri ed il terzo numero la produzione media per ettaro pure in ettolitri.

Ampezzo 2, 5, 2 50 — Civid[illegible] 18.279. 33[illegible] [illegible]dale 5,517, [illegible] — Codroipo 555, 4.390, 7.91 — Gemona 1.466, 4.213, 2.87 — Latisana 1.574, 3.532, 2.24 — Maniago 290, 280, 0.97 — Moggio Udinese 6, 22, 3.67 — Palmanova 2.306, 3.854, 1.67 — Pordenone 2.250, 2 269, 1.01 — Sacile 2450, 548, 0.22 — S. Daniele del Friuli 1.554, 4.042, 2 60 — S. Pietro al Natisone 543, 2.301, 4.24 — S. Vito al Tagliamento 1.571, 2.565 1.63 — Spilimbergo 995, 2.455, 2.47 — Tarcento 990, 7.827, 7.90 — Tolmezzo 93, 73, 0.78 — Udine 1,860, 6.903, 3.71. In tutta la Provincia 24.022, 63.558, 265.

Il raccolto riuscì di qualità ottima per 26.867 ettolitri; buona per 34.021; mediocre per 2.427; cattiva per 243 e venne coltivato in 153 dei 179 Comuni della Provincia.

La stagione in complesso fu sfavorevole al prodotto in causa delle persistenti pioggie sulla fioritura e della lunga siccità estiva ed autunnale, che ridusse la rendita dell'uva rimasta, migliorando però la qualità. Si ebbero danni parziali anche da grandinate e dalla peronospora, dove non venne efficacemente combattuta coi rimedii suggeriti dalla scienza.

Chi desiderasse notizie più diffuse potrà rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Volontari d'un anno. Il ministero della guerra ha prescritto:

«Gli inscritti di leva della classe 1871 ed i militari stati ammessi a ritardare il servizio a senso dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sul reclutamento ed attualmente in congedo illimitato, i quali desiderino d'essere ammessi in quest'anno al volontariato di un anno, in base alle disposizioni del precitato regio decreto, dovranno compiere le pratiche occorrenti entro il giorno 20 del mese di ottobre p. v.

Essi possono anche essere ammessi al volontariato d'un anno con facoltà di ritardarne il servizio sino al 26° anno di età, a mente dell'articolo 118 del precitato testo unico.»

La moneta in ferrovia. Si annunzia che con reale decreto del 12 corrente si stabilisce che la tariffa per il trasporto in ferrovia della moneta divisionaria d'argento da lire due, una e centesimi cinquanta è fissata come appresso, compresa l'imposta erariale 13 per cento:

Centesimi quattro per chilometro e per cinquecento lire indivisibili; prezzo minimo per ogni spedizione di lire quindici.

Il decreto da convertirsi in legge è entrato in vigore ieri 14.

Le ferrovie vennero già avvertite.

Il decreto fu fatto d'accordo coi ministri Branca, Chimirri e Luzzati, e tende a mettere un freno all'esportazione della moneta divisionaria, che reca danno alla circolazione del paese.

Secondo la tariffa attuale pagavasi un millesimo per chilometro e per cinquecento lire indivisibili; il prezzo minimo per ogni spedizione era di centesimi settanta.

Convegno della S. A. F. a Tarcento. Come annunziammo, domenica ha luogo la riunione degli alpinisti friulani a Tarcento. Per quel giorno i tarcentini hanno preparato grandi feste popolari. Un treno speciale partirà da Udine alle 3 pom. per ritornare alle 12. L'orario attuale della pontebbana non permette agli udinesi di passare un pomeriggio fra le colline di Tarcento ed è perciò che approfitteranno certamente di questa occasione.

Termine ultimo d'iscrizione pei soci della S. A. F. è giovedì 17 corrente.

Le sigarette. Al primo novembre veranno ribassati i prezzi delle sigarette: — quelle da 8 cent. verranno portate a 7, — quelle da 7 a cent. 6, — quelle da 6 a 5 — quelle da 5 a 4, e quelle da 4 a 3 cent.

Le sigarette nuove, che verranno poste in vendita, costeranno 2 centesimi.

Per questioni d'interesse la contadina Maria Nicoletto da Buia venne da un suo parente ferita sopra l'occhio sinistro con una roncola. Ieri si presentò per la medicazione a questo ospitale civile, non avendo subito trovato il medico nel suo paese, ove giudicarono guaribile detta ferita, salvo complicazioni, entro dieci giorni.

Ferimento. In Cassacco per futili motivi Giuseppe Simeoni percuoteva con pugni Ermenegilda Guetti, causandole lesioni alla faccia guaribili in giorni 8.

Disgrazie. In Cordovado il giovinetto Luigi Segaiotti, trastullandosi vicino ad una ruota riportava lesioni in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

— Ed a Brugnera il figliuoletto trienne del mugnaio Giovanni Lazza[illegible] s'ebbe ugual sorte disgrazia[illegible]

Incendi[illegible]. In Travesio manifestavasi il fuoco nella casa di Angelo Zanutti. Mercè l'opera prestata da molte persone accorse, l'incendio venne spento ed il danno limitato a sole lire 25. Il fuoco fu causato da faville sfuggite da un vicino camino.

Le gesta degli ignoti. In Venzone dallo stallo aperto di Francesco Menis ignoti involarono in danno di Amato Ricci una sella e relativi finimenti ed una coperta di tela incerata del complessivo valore di lire 33.

Furto di farina, burro, formaggio. In Socchieve dalla cantina chiusa con saliscendi di Maria Mariani veniva rubata farina, burro e formaggio per lire 7 da Bernardina Zilli, contadina del luogo, che fu arrestata.

Ospite ingrata. In Reana del Roiale una sconosciuta che aveva avuto in una notte gratuito alloggio da Michele Comelli gli involava due sottane valsenti lire 20.

L'arresto d'uno straniero. Gli agenti di P. S. arrestarono il giovinetto straniero Federico Walther di Giovanni d'anni quindici, nativo da Anderf (Baviera) facendolo proseguire a Venezia ove deve presentarsi a quella Questura.

Ragazzo che si rompe un braccio. Ieri verso le cinque e mezzo del pomeriggio il vigile urbano Mantelli accompagnava con vettura all'Ospitale civile il ragazzo d'anni 8 Alberto Stringhetti di Gio. Batta, abitante in via del Pozzo, il quale trastullandosi ad una ringhiera della ferrovia, vicino alla fontana dirimpetto alla casa del signor Leskovic, cadde fratturandosi il braccio destro.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Facanapa conte in camicia; con nuovo ballo: I briganti calabresi.

LIBRI E GIORNALI

Vita intima. Esce in Milano ogni martedì. Ecco il sommario del n. 37:

Addio!... (Amalia Guglinelli) — San Bruno (Bice Miotti) — Mamma! (Carlotta Mierelli) — Dalle «Lettere a Maria» (Antonino Anile) — Madrigale (G. Pagliara) — Molti dolori, chi molto ama, oblia (Consuelo) — L'amore dell'Allighieri e del Petrarca (Il giovine Werther) — Pensiero (Raffaello Petrosillo) — Carte vecchie (Gibigi) — Pensieri.

Copertina: Dietro le grate (Fra Brunone) — La memoria — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario del numero 39:

La facciata del duomo di Milano — Se la si lasciasse qual'è? Vittore Grubicy. — Dal Brasile (Le scuole del nuovo mondo), P. Valabrega. — Cronaca cittadina: Le donne che lavorano, A. Filippi. — Ad una signorina brutta, C. Call. — Schizzi a pastello, F. Franceschini. Suicidio sociale, (commedia in tre atti, atto terzo), Paolo Valera. — Come una tazza di thè, A. Sormani. — Un gioiello di bibliofilo, (note giapponesi, Vittorio Picca). — Dal paese delle sirene, (Il carnevale di Napoli), Ernesto Serao — Necrologio. — Bibliografia: Poeti e poesie, G. Palma. — Per la tutela del patrimonio artistico nazionale, V. G.

Copertina: Cronachetta: Muse.... e musi, (musi di un nostro collaboratore), Tirapiedi Minore. — Pubblicazioni mandate alla cronaca d'Arte. — Marina, Domenico Ferni. — Le prime relazioni critiche sul nostro concorso.

Altro incidente ai Dardanelli

Si ha da Vienna 12:

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che il vapore *Samos*, diretto al Pireo per Taganrog (Mare d'Azoff) volendo sbarcare i viaggiatori ai Dardanelli senza osservare le formalità prescritte, venne fermato dalla corazzata *Mahmoudie*. Un viaggiatore, diggià sbarcato, fu arrestato.

Pioggie e inondazioni in Ispagna

Telegrammi da Madrid recano che in seguito alle pioggie di questi ultimi giorni il torrente Armarguilla, nella provincia di Toledo, straripò. La città di Consuegra e numerosi villaggi sono inondati.

Molte case furono portate via dalle onde. Si riferisce che vi sieno oltre 1500 vittime.

Le ultime informazioni ufficiali danno 2000 morti per le inondazioni nella provincia di Toledo. I soccorsi mancano e le comunicazioni sono interrotte.

Telegrammi

Una cascina reale in fiamme

Cuneo 14. Da Santa Vittoria d'Alba giunge notizia che l'altro giorno, per caso fortuito, s'incendiò la cascina denominata *Sant'Ambrogio*, appartenente al patrimonio del Re.

Il danno ascende a L. 18,000.

Buona parte dei danni sono coperti da assicurazione.

Il colera a Bombay

Bombay 14. Il colera è scoppiato a bordo della nave da guerra inglese *Marathon e Bedbrest*. Si ebbero quindici morti in 24 ore.

Il marito Casteletti, ed i figli, profondamente commossi annunciano la morte avvenuta stamane alle ore 7 ½ della rispettiva moglie e madre

Maria Farchint Casteletti

I funerali avranno luogo domani alle 5 pom. partendo dell'ospitale Civile.

Oggi alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere a 26 anni

Pietro Cloza

La famiglia nel dare il triste annunzio, avverte che i funerali seguiranno domani Mercoledì 26 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa Parrocchiale di S. Nicolò partendo dal viale Venezia N. 33.

Udine 15 settembre 1891

MERCATO ODIERNO
LISTINO
dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FRUTTA			
Pere	L. 0.10 a	0.22	al chil.
Pesche	» —.10 a	—.28	»
Pomi	» —.06 a	—.10	»
Susini (Sièspie)	» —.14 a	—.18	»
Fichi	» —.12 a	—.17	»
Uva bianca	» —.45 a	—.—	»
LEGUMI			
Tegoline	L. 0.08 a	0.10	al chil.
Patate	» 0.09 a	0.10	»
Fagiuoli freschi	» 0.14 a	0.24	»
GRANAGLIE			
Granoturco v.	L. 16.50	—.—	All'ett
Segala nuova	» 15 —	—.—	»
Frumento	» 19 25	—.—	»
Granoturco nuovo	» 13.50	—.—	»
Giallone	» 15.—	—.—	»
Lupini	» 8.50	—.—	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.00 a	1.05	al kilo
Polli »	» 0.80 a	1.00	»
Oche vive	» 0.60 a	0.70	al kilo
UOVA			
Uova	L. 6.50 a	7.—	al cento
BURRO			
Burro del piano	L. 1.45 a	1.65	al kilo
Burro del monte	» 1.75 a	1.95	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 settembre			
R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.61
« 1 luglio	92.20	Francia a v.	101.80
Valute			
Banconote Austriache	da 219 5/8 a		—.—
MILANO 14 settembre			
Lanif. Rossi	900.—	Soc. Veneta	36.—
LONDRA 14 settembre			
Inglese	95 1/16	Italiano	89 5/8
BERLINO 14 settembre			
Mobiliare	151.40	Lombarde	44 70
Austriache	123.70	R. Italiana	8[illegible].80

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitê **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Qual'è il più bello? Il più istruttivo? Il più elegante? Il più economico? Il più necessario? Il più attraente Album indispensabile a tutti per lire

2.50

soltanto? È senza eccezioni l'**Album Universale**

GIRO DEL MONDO

con 200 vedute in fototipia principali città Europa, America, Africa, Asia, Australia, e ricca legatura tela oro. Comprate tutti questo interessantissimo Album indispensabile ornamento ogni casa, unico con **200** vedute a **solo L. 2.50**. Spedire cartolina vaglia ad **UNIONE ARTISTICA**, Agnello 3, **Milano.** Già venduti **25,000!** Catalogo **gratis!**

JOKHEY SAVON - JOKHEY SAVON

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE IN MILANO

Situazione al 1 Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . L. **5841400.00**
Fondo di riserva . . . . » **338177,20**
Premi in portafoglio . . . . » **1285053.50**

NEL PRIMO ESERCIZIO 1889 90 SI È RESTITUITO
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli assicurati anche non azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli assicurati

DIREZIONE - Milano, Via Giulini, N. 6

Agente in **Udine, Adolfo Luzzatto,** *Via Zanon 6.*

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

JOKHEY SAVON presso Fabris

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta: nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. 41.

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI e C., chimici-farmacisti Milano, via S. Paolo N. 11. Roma, via Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Morose.**

Sconto ai rivenditori - Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.

In UDINE presso: **Comelli - Comessatti - Minisini — Fabris — Farmacia Filippuzzi.**

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Bosero Augusto* dietro il Duomo

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a	7.42 a
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	5.10 p.
O. 1.10 p	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l' «Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.; Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie, n. 5

per soli cent. 75